

# I piccioni sono in sovraffollamento -

## Introduzione

[Indietro](#)



### Descrizione

Nei centri urbani si creano condizioni che favoriscono l'insediamento di numerose colonie di colombe, in particolare la città offre:

1. fonti sicure di cibo;
2. una minore escursione termica;
3. condizioni climatiche ottimali;
4. siti dove nidificare;
5. quasi totale assenza di predazione.

La presenza di colombe nei centri abitati può dare vivacità e colore, ma quando si creano condizioni di sovraffollamento, inevitabilmente si possono creare situazioni di disagio, quali:

- imbrattamento di terrazzi e davanzali delle abitazioni, dei marciapiedi;
- cattivi odori per il ristagno di feci;
- rischi di scivolare o cadere a causa delle feci;
- presenza di animali morti.

Altri disagi riguardano il deterioramento delle strutture architettoniche, dovuto a:

- i componenti chimici del guano, che reagiscono con strutture in pietra o in cotto;
- l'ambiente acido prodotto dall'azione di alcuni agenti microbici in grado di metabolizzare il guano;
- l'azione meccanica delle unghie e del becco, che provoca microfessurazioni degli edifici e dei monumenti, destinate ad allargarsi nel tempo.

### La situazione a Follonica

Anche a Follonica il colombo ha trovato un habitat ottimale ed inoltre con la ristrutturazione dei locali dell'area ex Ilva tutti quei colombe che si erano lì insediati hanno trovato collocazione in altri siti della città.

Conseguentemente occorre adottare comportamenti adeguati preventivi.

### Aspetti igienico-sanitari

Esiste un potenziale, seppur minimo, pericolo di trasmissione di microrganismi dai colombe all'uomo che possono causare patologie (Salmonella, clamidiosi, tubercolosi aviaria, allergie respiratorie, alcune micosi ecc.), ma il problema non deve essere ingigantito, in quanto le normali attenzioni igieniche come il lavarsi le mani, se si sospetta di aver toccato oggetti contaminati dalle feci dei colombe, o lavare bene i cibi prima del loro utilizzo ed altro servono ad eliminare il rischio per la salute umana.